



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 03 febbraio 2021

FIN - Campania
mercoledì, 03 febbraio 2021

FIN - Campania

02/02/2021	sportcampania24.it		3
03/02/2021	La Città di Salerno	Pagina 16	4
03/02/2021	Avvenire	Pagina 25	5
03/02/2021	TuttoSport	Pagina 39	7
03/02/2021	Corriere dello Sport	Pagina 35	8
03/02/2021	Corriere dello Sport	Pagina 35	9

Stadio Collana, la Giano: Il Comune, niente abusi per i lavori nell'impianto

Ennesimo capitolo sullo stadio Collana che, nonostante le mille polemiche, è ormai aperto al pubblico. La concessionaria ha effettuato i lavori di sua competenza e attende quelli della Regione per completare quelli relativi su Piazza Quattro Giornate. Non ha senso differire gli interventi, ma occorre riaprire tutto l'impianto e non parzialmente. Ma un'importante novità ha scandito le ultime ore. E arriva direttamente dal Comune che pure in passato aveva gestito la struttura in comodato d'uso gratuito dalla Regione. Nessun abuso è stato realizzato allo stadio Collana per i lavori effettuati della concessionaria Giano in questi anni. Lo ribadisce una disposizione dirigenziale comunale dell'1 febbraio scorso. Con gli interventi effettuati si legge la concessionaria non ha mutato la destinazione sportiva ad uso pubblico dell'impianto, consentendone la fruizione da parte della comunità locale di cui costituisce standard ad uso pubblico. La Giano ha inviato un comunicato per fare chiarezza sulla situazione attuale dell'impianto vomerese. STADIO COLLANA, IL COMUNICATO DELLA GIANO IL



concessionario dell'impianto sportivo Arturo Collana si legge comunica che la struttura è aperta al pubblico, seppur con le dovute restrizioni per la pandemia. E dal 01.02.2021 gli alunni delle scuole pubbliche del quartiere hanno ripreso le attività sportive e ludico motorie nei propri orari scolastici. Ciò è stato reso possibile grazie alla Giano, che con atto aggiuntivo alla convezione è subentrata nell'accordo stipulato tra Regione Campania e Comune di Napoli il 04.07.2017 che disciplina l'uso pubblico del Collana come attrezzatura esistente di spazi pubblici. Il Comune di Napoli ha rilasciato alla Giano la Disposizione Dirigenziale n° 86 del 01.02.2021, stabilendo che il concessionario, con gli interventi effettuati, già autorizzati da Palazzo Santa Lucia, non ha mutato la destinazione sportiva ad uso pubblico del Collana. Consentendone la fruizione da parte della comunità locale di cui costituisce standard ad uso pubblico. In conformità alla vigente disciplina urbanistica. DA UN ANNO SI ATTENDE LA REGIONE. Aspettiamo da un anno la Regione Campania per incrementare l'offerta sportiva e sociale. Campioni del calibro di Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi, oltre a decine di associazioni sportive, attendono l'apertura di altre palestre. Nonostante tutte le difficoltà e gli attacchi subiti, lo stadio Collana resta stadio del popolo e dello sport e non monumento all'abusivismo. Abbiamo avviato un progetto ambizioso per la gestione di tutto l'impianto, creando già ad oggi nuovi posti di lavoro, oltre un importante indotto occupazionale che potrebbe essere ampliato esponenzialmente. Abbiamo ottemperato agli obblighi derivanti dagli accordi sottoscritti e abbiamo invitato ripetutamente la Regione Campania a fare altrettanto, poiché risulta vitale che l'impianto sia presto aperto nella sua interezza; l'interesse pubblico deve essere assorbente rispetto a qualsiasi altro interesse.

La Città di Salerno

FIN - Campania

nocera supERIORE

Il Comune taglia i costi della Tari

Bollette più leggere del 25 per cento con la giunta che elimina la quarta rata

NOCERA SUPERIORE Il sindaco Giovanni Maria Cuofano mantiene la promessa fatta nei mesi scorsi e sulla Tari annuncia uno sgravio del 25 per cento. In pratica la quarta rata non dovrà essere pagata da quei commercianti penalizzati dai decreti ministeriali contenenti misure di contenimento della pandemia. Con un' apposita delibera di giunta comunale, infatti, è stata approvata la riduzione del 25% sulla bolletta Tari 2020 per le attività economiche interessate dal Dpcm del 24 ottobre scorso, contenente le nuove misure emergenza Covid-19. Si tratta di un' agevolazione fiscale, corrispondente al risparmio di una rata, che dà sollievo e ristoro alle attività più pesantemente colpite dalle restrizioni. A beneficiare dell' abbuono tutte le attività che erogano servizi di ristorazione quali bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie con orari di esercizio consentito dalle 5 alle 18. Taglio in bolletta anche per palestre, piscine, centri benessere, sale giochi, sale scommesse, sale bingo, sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, sale da ballo e discoteche. La riduzione del 25% è stata applicata sulla quarta rata della Tari. Dal Comune fanno sapere che chi avesse già saldato tutte e quattro le rate, secondo la dilazione del balzello già prevista dagli uffici o in un' unica soluzione, beneficerà ugualmente della riduzione che sarà applicata all' annualità del 2021. Luisa Trezza ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



SOGNANDO TOKYO

Benny Pilato, la rana diventa principessa

MARIO NICOLIELLO

L' Italia del nuoto che ripone ancora tanta Fede nell' immarcescibile Pellegrini, si appresta al viaggio verso Tokyo anche con una Benedetta gioventù, quella rappresentata dalla pugliese Pilato. Ha appena sedici anni Benny da Taranto, ma approfittando dello spostamento più in là della rassegna a cinque cerchi ha usato il 2020 per maturare prima come persona, poi come atleta. La partecipazione all' International Swimming League nella bolla di Budapest l' ha proiettata nel mondo dei grandi, mentre il primato nazionale nei 100 rana agli Assoluti di Riccione le ha consegnato il biglietto di andata e ritorno per il Giappone. «I Giochi olimpici sono un sogno, dietro al quale si cela tanto lavoro. Non mi aspetto nessun risultato particolare, già essere riuscita a strappare il pass da minorenni è qualcosa di fantastico. Non vedo l' ora di poter vivere l' esperienza, tutto ciò che verrà sarà positivo». Parola di chi nella vita è prima di tutto una studentessa. L' aula - virtuale o reale, a seconda dell' evolversi della pandemia - è quella della III A del liceo scientifico Principessa Maria Pia. «La mia giornata è scandita da lezioni e compiti. Il nuoto viene dopo. Non mi alleno mai prima delle due e mezza del pomeriggio, meno male che la piscina è vicino casa». In quella vasca, agli ordini di Vito D' Onghia, Benedetta Pilato è cresciuta bracciata dopo bracciata: «La scelta della rana è stata naturale, dopo ovviamente aver sperimentato pure gli altri stili da piccola, e la distanza preferita sono stati subito i 50». Specialità che l' ha proiettata ad appena 13 anni sul podio tricolore e che 14 anni e sei mesi l' ha fatta debuttare in un campionato mondiale, battendo il record di precocità di Federica Pellegrini. A Gwangju 2019 arrivò anche la medaglia d' argento. «I 50 rana non sono olimpici, perciò per inseguire il sogno a cinque cerchi ho dovuto allungare fino ai 100. Se i Giochi fossero stati nel 2020 non mi sarei qualificata, l' anno in più è stato fondamentale. Avevo bisogno di tempo per maturare e l' ho fatto estraniandomi dal contesto mediatico e non facendomi caricare di inutili pressioni». Tesserata per il Circolo Canottieri Aniene, Benedetta è rimasta ad allenarsi a Taranto, ma due giorni a settimana va a Bari: «Qui abbiamo solo la vasca corta, per allenarmi in lunga devo fare un' ora di viaggio. L' auspicio è che in vista dei Giochi del Mediterraneo si costruiscano nuovi impianti. I progetti ci sono, speriamo vengano realizzati al più presto, senza lunghe attese». Quella del 2026 è un' occasione da cogliere al volo, perché una rassegna multisport nella propria città non capita spesso: «Da tarantina doc ho accolto la notizia con gioia. A quel tempo avrò 21 anni, quindi sarò nel cuore della carriera, spero di ben figurare in casa».



Avvenire

FIN - Campania

Intanto la recente partecipazione alla kermesse privata di Budapest le ha fatto esplorare il mondo del professionismo: «Sono cresciuta soprattutto a livello personale, perché non solo ho conosciuto un sacco di campionesse, ma per la prima volta sono stata lontana da casa per un mese e mezzo, dovendo badare a me stessa da sola. L'esperienza è stata indimenticabile e mi ha fatto capire che il nuoto è il mio mondo. Dopo la scuola vorrei continuare con l'università. Non ho ancora un'idea precisa sulla facoltà, perché la volontà di diventare medico che nutrivo da piccola ora è tramontata». Ci si allena in una bolla e si gareggia senza pubblico. Uno standard ormai diventato normale ai tempi del Covid: «Meglio questo che niente. La scorsa primavera rimanere fermi senza potersi allenare è stato duro da digerire. Il nuoto non è come la scuola che puoi farla anche a distanza, non si può infatti sostituire l'allenamento in acqua con gli esercizi a casa». Nel toto-portabandiera, esercizio che impazza sulla Rete e non solo, le quotazioni di Benedetta crescono solo se si considera l'abbinata uomo più vecchio- donna più giovane: «Non mi aspetto nulla. Certamente se dovessero propormelo non rifiuterei, ma a 16 anni posso aspettare, visto che avrò altre occasioni». Emulare la longevità agonistica di Federica Pellegrini al momento non è però un obiettivo: «Non credo sia possibile nuotare ad alto livello oltre i 30 anni, ma oggi sono contenta di farlo, perché il nuoto è la mia passione e i sacrifici non mi pesano». Il suo tecnico la considera permalosa («Secondo me non è vero»), ma Benedetta è disposta a mettersi in discussione: «Non voglio bruciare le tappe. Sono ancora giovane, quindi desidero che i miglioramenti siano gradualmente. Penso di essere ancora più forte sui 50, ma mi sono dedicata ai 100 perché volevo l'Olimpiade. Per diventare una campionessa c'è bisogno di uno staff tecnico che ti supporta e di una squadra competitiva, dove la concorrenza interna sia uno stimolo continuo». Diamo tempo al tempo. Per il momento più che la medaglia olimpica il pensiero assillante è un altro: «Tornare ad avere una vita sociale con gli amici e magari anche poter mangiare in pizzeria o al ristorante».

«I NOSTRI GIOCHI MODELLO FUTURO»

P.G.

I Giochi si faranno. La linea olimpica ormai è chiara e definita. E questo nonostante il primo ministro Yoshihide Suga abbia prolungato lo stato d'emergenza in 10 degli 11 distretti coinvolti fino al 7 marzo. Va chiarito che lo stato d'emergenza giapponese adotta linee meno rigide delle nostre. Si punta tutto sul telelavoro. E la chiusura dei locali, ristoranti compresi, è fissata alle ore 20. La maggioranza della popolazione è contraria ai Giochi temendo una nuova espansione del virus. Ma il governo ribadisce la linea, per togliere ogni dubbio all'estero. In quest'ottica va letto l'intervento del presidente del Comitato organizzatore, Yoshiro Mori, in un incontro con i responsabili del Partito libelardemocratico, attualmente al potere. «Qualsiasi cosa succeda con il Covid, le Olimpiadi di Tokyo si svolgeranno. Dobbiamo trasferire il dibattito, da "se ospitarli o meno" a "come li organizzeremo". Dobbiamo considerare l'opportunità di definire un nuovo modello di Giochi per le edizioni future che potrebbero confrontarsi con altre crisi sanitarie mondiali». Non conta dunque che alcuni eventi test siano cancellati o posticipati (come per il nuoto sincronizzato, le qualificazioni da marzo a maggio). I Giochi si faranno, con pochissimo pubblico se non a porte chiuse. Le linee sono ben definite dal presidente del Comitato Internazionale Paralimpico, il brasiliano Andrew Parsons: «Avere Giochi senza pubblico o con un numero di spettatori davvero assai ridotto è molto meglio che non averli del tutto. Avranno comunque un grande impatto nel mondo». E, secondo il Ministro dei Giochi, Seiko Hashimoto: «La riuscita sarà una dimostrazione di unità mondiale». Detto che la staffetta della fiaccola, dal 25 marzo, non è stata cancellata, oggi è il giorno dell'annuncio, da parte degli organizzatori di nuovi dettagli sulle misure di sicurezza. Tutto, purché i Giochi si svolgano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La forza dello sport

Paolo de Laurentiis

Ancora un volta lo sport è un passo avanti. Le parole del capo del comitato organizzatore di Tokyo 2021 segnano la svolta: se prima era solo il Cio (soprattutto Bach) a insistere sui Giochi a qualsiasi costo, da ieri c'è anche la sponda giapponese per alzare finalmente il livello della discussione. A fronte di un problema mondiale come il Covid, la missione da oggi è trovare le giuste soluzioni per restituire all'Olimpiade il suo significato più vero: unire i popoli di tutto il mondo anche (anzi, soprattutto) in un momento così difficile. Lo stesso mondo che ora non riesce a spartirsi equamente i vaccini si ritroverà unito sotto i cinque cerchi. Solo lo sport ha questo potere, universale e trasversale. I Giochi saranno la prima vera sfida globale al Coronavirus: nella situazione attuale, niente è più difficile dell'organizzazione di un'Olimpiade. Atleti e tecnici di tutto il mondo che convogliano all'interno di uno spazio ridotto come il villaggio olimpico in un arco di tempo di poco più di 15 giorni. Oggi sembra impensabile ma solo pochi mesi fa sembrava impensabile un campionato di calcio degno di questo nome, sembravano impensabili le "bolle" messe in piedi dagli altri sport e mille altri provvedimenti studiati per reagire e non soccombere al Covid. La sintesi estrema di questo percorso è rappresentata proprio da Giochi con una difficoltà supplementare: non c'è un precedente, non c'è un modello a cui fare riferimento. Da qui a luglio la vera sfida sarà proprio di tracciare una nuova via per mandare il messaggio di cui tutti noi abbiamo bisogno: la vita va avanti, sempre. ©Riproduzione riservata La forza dello sport.



L'annuncio del comitato organizzatore

«Sì, i Giochi si faranno»

Mori: «Discutiamo di come faremo l'Olimpiade ma non se la faremo oppure no: si gareggerà a Tokyo a prescindere dall'evoluzione del Covid»

Franco Fava

«Questa Olimpiade si farà, a prescindere dall'evoluzione del coronavirus». L'annuncio è categorico. Ultimativo. Sì ai Giochi di Tokyo. A dirlo è Yoshiro Mori, capo del comitato organizzatore della kermesse a cinque cerchi dal 23 luglio all'8 agosto. Mori ha fugato ogni dubbio intervenendo a una riunione del partito di governo. Il Cio da Losanna tira un sospiro di sollievo perché la conferma dal Giappone segue di pochi giorni le parole di ottimismo dello stesso presidente Thomas Bach. «Non esiste un piano B, mai pensato a un secondo rinvio tantomeno alla cancellazione», aveva rassicurato il dirigente tedesco la scorsa settimana. A 169 giorni dalla cerimonia di apertura la questione è sulle modalità di svolgimento dei Giochi. «Dobbiamo andare oltre la discussione sul fatto che l'Olimpiade si terrà o meno. Si tratta piuttosto di come la faremo. Di certo stiamo lavorando per una edizione speciale date le circostanze», ha aggiunto Mori. A 200 giorni dalla Paralimpiade (22 sport e 4.400 atleti), è fiducioso anche il presidente del comitato paralimpico internazionale, Andrew Parsons: «La vaccinazione sarà molto importante, ma non determinante». Il rinvio di un anno è già costato 7 miliardi di dollari, facendo schizzare il conto generale a 30 miliardi. L'extra budget è dovuto in particolare alle ferree misure di contenimento per la sicurezza dei 10.500 atleti, tecnici e dirigenti di 206 nazioni. A tal proposito è in programma oggi la diffusione della prima versione del "Playbox", con norme sul distanziamento cui bisognerà attenersi questa estate per uno svolgimento delle gare in sicurezza. Alcuni dettagli si conoscono già. Tra questi la permanenza minima degli atleti al villaggio olimpico, che sarà trasformato in una bolla: quattro giorni prima delle gare con rimpatrio il giorno dopo il termine della propria prova. Poi tamponi all'arrivo in Giappone e ogni tre giorni per tutta la durata del soggiorno. Contatti con l'esterno ridotti al minimo. Il Coni sta pensando di non allestire la tradizionale Casa Italia, punto di ritrovo per atleti, dirigenti e giornalisti. La presenza del pubblico, poi, è una questione a sé. Solo il 30% degli 8 milioni di biglietti acquistati da giapponesi prima dello scorso 24 marzo, data dell'annuncio del rinvio, ha finora chiesto il rimborso. Ma sulla possibilità di accesso in tribuna degli spettatori, anche in forma parziale, permangono ancora



Corriere dello Sport

FIN - Campania

forti dubbi. Da Tokyo hanno fatto sapere che la decisione verrà presa a fine mese. Il Cio chiede di fare presto. E' probabile che saranno Giochi a porte chiuse, il male minore in fondo. Soprattutto per le Tv che hanno sborsato miliardi per i diritti (il 90% dei quali andrà nelle casse delle federazioni internazionali e dei Noc). La NBC si è garantita i diritti fino al 2032 pagando 7,4 miliardi di dollari. Intanto gli ultimi dati sul contagio indicano numeri in forte calo: a Tokyo sono scesi a 300 positivi al giorno. Il governo del premier Suga predica cautela e intanto ha prorogato di un mese dello stato di emergenza a Tokyo e in 10 prefetture. I primi vaccini saranno a disposizione in Giappone solo a fine mese. C'è poi la questione delle qualificazioni: l'organizzazione sta riscrivendo il calendario dei test event. Il Cio ha reso noto che finora il 61% delle quote (squadra e individuali) è stato assegnato. Il 25% di carte olimpiche sul totale di 10.500 verrà assegnato entro il 29 giugno. Il restante 14% degli atleti qualificati avverrà attraverso il ranking o il sistema individuato da ciascun sport. Sono quattro gli sport che hanno completato l'iter di qualificazione: ciclismo su strada e su pista, equitazione, hockey e pallavolo. Oltre a quelli di pallamano (in corso in Egitto), da febbraio a luglio sono previsti i Mondiali di ciclismo pista, baseball, vela, triathlon, scherma, ginnastica, surf, tiro, pentathlon moderno, tennis tavolo e canoa. ©Riproduzione riservata Mancano meno di sei mesi a Tokyo: il via sarà il 23 luglio ANSA.